

Commento al Vangelo della Domenica*

Domenica della Santissima Trinità



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

Il Foglietto
07 giugno 2020

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito... Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui». Rivelazione "incredibile", perché è davvero impossibile capire un Dio così grande nell'amore. Per questo ci conquista: perché non ci convince, ma ci innamora. Non c'è altra parola così chiara, così decisiva.

È la prima volta che nel Vangelo di Giovanni ricorre il verbo «amare», «segno» e «gloria» di Dio. Lo si trova altre 37 volte, ma solo sei volte fino al cap. 13, quando Gesù lava i piedi ai discepoli: amore concreto, vissuto, drammatico e gratuito. Da quel gesto, 31 volte, fino alla fine del Vangelo, Gesù dirà il suo amore e lo consegnerà come dono e impegno ai suoi discepoli. Ma tutto ha origine da questo amore del Padre, che è il dono del Figlio.

«Dio ha tanto amato da...». Dio è sempre esagerato: non basta a se stesso, allora fa la creazione, e la fa così bella da incantare se stesso; decide di legarsi all'uomo per tutto il futuro, e per questo si sceglie un povero esule senza figli e futuro (Abramo); quando questi diventa un popolo, Dio se ne prende talmente cura che vede la sua miseria, ascolta il suo grido di sofferenza, conosce i suoi dolori e scende a liberarlo (cfr. Es 3,7-8); quando questo popolo gli è infedele, Egli lo vuole riconquistare al suo amore con la tenerezza, non con la condanna (cfr. Os 11,1-9)... Ma l'esagerazione più grande è proprio dare il Figlio.

È un amore dimostrato mostrando di rinunciare ad amare se stesso: così fa il Padre. Infatti il verbo «dare» significa «donare»: rinunciare a qualcosa di proprio, qualcosa che appartiene al proprio essere, per farne dono a qualcun altro. Dio si priva così di suo Figlio, per poterlo donare all'uomo. E il Figlio è definito «unigenito»: nel linguaggio della Bibbia, significa colui che è Figlio amato in modo unico e incomparabile, costui è l'oggetto del dono da parte del Padre.

Ma perché Dio ama così tanto il mondo? Io so darvi quest'unica risposta: se l'amore si misura sul bisogno dell'altro, della realtà amata, allora il mondo è proprio ciò che ha più bisogno di amore, a causa della sua situazione davvero disperata.

Basta che guardiamo ai nostri giorni: solo per fare un esempio, dopo millenni di storia, dopo tanti doni divini, l'umanità non ha ancora imparato la cosa più elementare, cioè ad accettarsi nella diversità. Ancora oggi - e oggi più che mai - la basilare distinzione umana del colore della pelle provoca divisione e discriminazione. Dio ha deciso di amare l'uomo: non nonostante la sua negatività, ma proprio perché è negativo. È quello che ha fatto Gesù che, pur amando tutti, ha però amato di più Giuda, perché era colui che ne aveva più bisogno.

Ma l'amore totale e gratuito di Dio per l'uomo non denuncia solo la criticità del suo vivere sociale, ma mette in discussione anche l'uomo religioso, quello che crede e confida nelle opere della propria fede. Infatti è significativo che il dono del Figlio da parte del Padre, cifra storica del suo amore, abbia uno scopo che, prima di tutto, viene detto in negativo: «Non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo». Sembra di sentire certe predicazioni, anche oggi. Perché si concepisce la vita di fede e la Chiesa come una roccaforte chiusa: dentro ci sono i bravi, quelli che sono religiosamente e canonicamente a posto, e, prima o poi, loro potranno assistere, tra quel poggiolo, allo spettacolo della condanna, da parte di Dio, di tutti gli altri, così impareranno a non ascoltarli e a frustrare i loro piccoli e devozionali sforzi missionari.

Invece, quando qualcuno predica o parla di condanna, non parla di Gesù Cristo: questo testo è inequivocabile, in Dio non c'è alcuna condanna. L'unica possibile è l'autoesclusione cosciente dell'uomo che si rifiuta di credere. Ma questa coscienza quando potrebbe realizzarsi, se Gesù addirittura dice al Padre di non condannare i suoi crocifissori «perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34)?!

Con tutto ciò, il mondo non va verso una condanna, ma, nella visione di fede, appare come un'epifania del Dio che ama. Il punto culminante di questo amore è il dono del Figlio unigenito. Così il Figlio occupa il posto del mediatore fra Dio e l'uomo, fra il suo amore e la realtà amata. Mentre l'opera dello Spirito traspare dai verbi usati, cioè è l'azione: «amare», per il Padre; «essere amato», per il Figlio; «credere e avere la vita eterna», per l'uomo.

* a cura di Alberto Vianello - Monastero di Marango

Istruzioni per le celebrazioni comunitarie

- Chi ha sintomi influenzali/respiratori e/o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C e/o chi è entrato in contatto con persone positive al virus nei giorni precedenti deve rimanere a casa.
- Si ricorda che per motivi di età e di salute si è dispensati dall'osservanza del precetto festivo.
- L'accesso ai luoghi di culto si dovrà svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia in chiesa sia nei luoghi annessi (sacrestie, sagrato, ...). Si entrerà facendo una fila ordinata solo dalla/le porte laterali e si uscirà solo dalla porta centrale, seguendo le istruzioni del volontario addetto.
- Chi desidera fare la consueta elemosina dovrà prepararla prima di entrare, perchè le offerte vengono raccolte in un apposito cestino quando si entra in chiesa.
- Si potranno occupare solo i posti contrassegnati e distanziati, a partire dai primi banchi davanti all'altare fino in fondo, e fino al raggiungimento della capienza massima. Nel caso ci fossero più persone presenti, le ultime dovranno seguire la celebrazione all'esterno sul sagrato, mantenendo le distanze.
- Si può entrare in chiesa solo indossando la mascherina e igienizzandosi le mani.
- Non ci si può scambiare il segno di pace.
- Si riceverà la S. Comunione solo sulle mani (senza guanti!) stando almeno 1,5 metri distanti gli uni dagli altri mentre si è in fila. Ci si può scoprire la bocca solo per il tempo necessario ad assumere l'Eucaristia.



LAVORI IN CORSO

I Vescovi del Veneto hanno inviato in queste ore alle comunità ecclesiali venete una lettera sulle possibilità di proporre iniziative ed attività estive, in modo serio e responsabile, in base alle disposizioni vigenti e ai protocolli di sicurezza della Regione Veneto a seguito dell'attuale pandemia da Covid-19. Ecco alcuni significativi passaggi:

"La situazione sanitaria impone l'attuazione seria e responsabile dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla Regione Veneto, richiede la presenza costante di adulti nei piccoli gruppi di bambini e ragazzi, stabilisce dei parametri ben precisi entro i quali proporre le attività e i giochi."

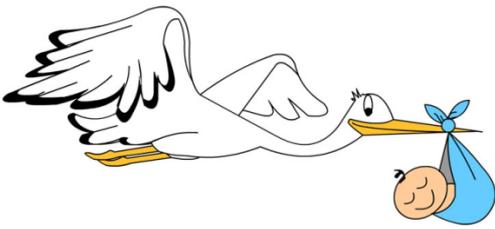
"Potremo fare poco ma farlo – facendolo bene! – potrebbe significare inserirsi nella logica del piccolo seme di senape (Mt 13,31), osando anche nuove strade e proposte inedite, riscoprendo ciò che è davvero essenziale anche nelle iniziative pastorali abituali, tendendo una mano a molte famiglie in difficoltà e soprattutto ascoltando la domanda anche inespresa di ragazzi e adolescenti profondamente segnati dall'esperienza della pandemia. Vorremmo quindi incoraggiarvi affinché, con attenzione e nell'osservanza dei protocolli, come comunità, presbiteri, operatori pastorali, membri dei Consigli Pastoralisti, educatori, possiate confrontarvi insieme e tentare delle umili proposte per offrire a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani delle opportunità di incontro, preghiera, ascolto della Parola di Dio, condivisione, gioco,... facendo rete anche tra adulti e giovani, movimenti e associazioni presenti in parrocchia, ma anche cercando di creare alleanze con le altre agenzie educative del vostro territorio e con le amministrazioni locali."

APPELLO: Se ci fossero persone maggiorenni, attente e sensibili all'attività educativa, che desiderassero mettersi a servizio dei più giovani, sono pregate di segnalare la propria disponibilità per un'attenta valutazione.

AVVERTENZE ...

In questo tempo di transizione:

- i foglietti della Messa e i foglietti per i canti saranno monouso, quindi finita la celebrazione vanno portati a casa;
- dopo ogni celebrazione tutte le superfici utilizzate devono essere igienizzate, pertanto tra una celebrazione e l'altra le chiese rimarranno chiuse per evitare che vengano toccate e garantirne il pronto uso alla celebrazione successiva;



A Ormelle è nato
Andrea Ferrentino
di Marco e Laura Cecinati
Congratulazioni !!!

Comitato di Gestione della Scuola d'Infanzia "Santa Fosca"-Roncadelle: incontro lunedì 8 giugno ore 21:00 presso la Sala del Sorriso.

AIUTIAMO LE NOSTRE FAMIGLIE CHE SONO IN DIFFICOLTÀ

Vista la situazione di evidente povertà che sta emergendo in seguito al coronavirus e la richiesta di aiuto di molte famiglie, anche italiane, facciamo appello alla vostra sensibilità per chiedervi la collaborazione nel rifornire la nostra **dispensa CARITAS**.

In modo particolare servono: ceci, lenticchie, zucchero, caffè, tonno, formaggio, biscotti, olio, latte.

Alcuni volontari saranno disponibili a ritirare le spese il mercoledì e venerdì dalle 09:00 alle 11:00 presso la canonica di Ormelle.

Per ulteriori informazioni e per chiedere un aiuto telefonare al

388 81 93 626

CARITAS: ringraziamo l'amministrazione comunale per la fornitura di generi alimentari al nostro centro CARITAS e un grazie di cuore a TUTTI quei parrocchiani che con sollecitudine e generosità hanno fatto pervenire delle spese e degli aiuti economici.

SABATO 06 GIUGNO - Temporad'estate

- ore 19:00 - **RONCADELLE:** def.ti Fam. Destro e Maurizio (ann)- def.ti Pezzutto e Valeria- def.to Barro Siro- def.ti Marchetto Matteo e Antonietta- def.ta Pillon Luigina- def.ti Famm. viventi Ronzon e Narder

DOMENICA 07 GIUGNO - Solennità della Santissima Trinità

- ore 9:00 - **RONCADELLE:** def.ta Betella Pierina- def.to Scudeller Renato- def.to Scudeller Sergio- def.to Medici Giuseppe- def.to Daretta Pietro- def.ta Bellese Fabiola- def.ti Bellese Franco, Ruggero e Maria- def.to Barro Siro- def.ti Espedito e Valerio- def.ti Baccichetto Stefano, Romana, Giuseppe, Vittoria e Umberto
- ore 10:30 - **ORMELLE:** def.ti Cescon Remigio e Benedos Antonia- def.ti Camerin Bruna e Carrer Basilio- def.ta Biasolo Margherita- def.to Gasparotto Antonio- def.to Camerin Giuseppe

LUNEDÌ 08 GIUGNO

- ore 18:30 **RONCADELLE (chiesa): S. Messa di suffragio per def.ta Facchin Augusta (Mora) deceduta il 16 aprile 2020**

MARTEDÌ 09 GIUGNO

- ore 8:00 - **ORMELLE (chiesa):**

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO - Memoria del Beato Enrico da Bolzano

- ore 18:30 - **RONCADELLE (chiesa):** def.to Cescon Italo- def.ti Barbarotto e Cescon

GIOVEDÌ 11 GIUGNO - Memoria di San Barnaba, apostolo

- ore 08:00 - **ORMELLE (chiesa):** def.ta Costantini Carmela

VENERDÌ 12 GIUGNO

- ore 18:30 **ORMELLE (chiesa): S. Messa di suffragio per la def.ta Fantuzzi Elena (deceduta il 26 aprile 2020)**

SABATO 13 GIUGNO - Memoria di Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

- ore 19:00 - **RONCADELLE:** def.to Buso Adriano, Angelo e Fracas Marina- def.ta Bergamo Vania- def.ti Celotto Antonio e Polese Angela- def.ti Fresch Antonio e Wilma- def.ti Fantuzzi Floriano e Antonia

DOMENICA 14 GIUGNO - Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo*

- ore 9:00 - **RONCADELLE:** ricordo diocesano di tutti i defunti di questo tempo di pandemia- def.ti Fam.Giroto Antonio e Pellizzer- def.ti Guerrino e Adelia e Fam.
- ore 10:30 - **ORMELLE:** ricordo diocesano di tutti i defunti di questo tempo di pandemia- def.to Dall'Acqua Antonio- def.ta Mantovani Wanda- def.to Gasparotto Bruno



in osservanza delle disposizioni diocesane, essendo interdetta ogni forma di corteo, non si terranno le tradizionali processioni del Corpus Domini